

186 LE CONQUISTE DI LUIGI IL GRANDE

Importante serie di sei arazzi della manifattura di Beauvais raffiguranti cinque episodi delle conquiste di Luigi XIV da cartoni di Jean Baptiste Martin (Parigi 1659 - 1735):

A) *Uscita della guarnigione da Dole*,
cm. 400x530;

B) *Uscita della guarnigione da Dole*,
cm. 400x210;

C) *Presa Doesburg*,
cm. 400x300;

D) *Uscita della guarnigione da Gand*,
cm. 400x640;

E) *Presa di Besançon*,
cm. 400x290;

F) *Difesa di Messina*,
cm. 400x345.

Gli arazzi sono notificati dallo Stato.

I sei splendidi arazzi (già coll. Lauro, Napoli) costituiscono una serie completa e famosissima delle tappezzerie tessute a Beauvais da Philippe Behagle nel 1692. La manifattura reale di Beauvais, così denominata perché la sua produzione era esclusivamente destinata alla corte, fu fondata da Colbert, ministro di Luigi XIV, nel 1644, nell'ottica del regime protezionistico da lui instaurato ed affidata alla direzione di Luigi Hinart, che, durante i vent'anni della sua amministrazione, non produsse opere di grande rilievo. Nel 1684 la manifattura navigava in cattive acque e Hinart si dovette ritirare; al suo posto fu chiamato Philippe Behagle, un arazziere fiammingo, originario di Tournai, di cui si vantavano le capacità tecniche e amministrative; infatti, in poco tempo, portò la manifattura alla ribalta del mercato, producendo opere altamente qualificate, di cui questa serie segna l'inizio. In un libro di J. Badin "La Manufacture de Tapisseries de Beauvais" del 1909 i sei arazzi venivano menzionati, ma solo di tre si dava completa descrizione; quasi certamente il più grande (Uscita della guarnigione da Gand), individuabile come quello di proprietà del marchese di Boissy, passò successivamente nella collezione del dottor Candido Casini, presidente del tribunale di Firenze, facendo così il suo ingresso in Italia. Non sappiamo se

al momento dell'arrivo nel nostro paese, i sei arazzi fossero già riuniti in una stessa serie. Nel 1932, tuttavia, in un articolo di G. Pascal, in "Beaux - Arts", a proposito delle tappezzerie raffiguranti le storie del Re su cartoni di Jean Baptiste Martin, tessute a Beauvais da Philippe Behagle, si legge: "ritrovate in Italia, costituiscono i soli esemplari fino ad ora conosciuti di queste storie del Re, che segnano il debutto della manifattura di Beauvais nella tessitura storica". Pertanto almeno sette anni prima che il comandante Achille Lauro le acquistasse alla vendita del Palazzo Doria - d'Angri a Napoli, la serie era completa. I cinque episodi (e non sei, perché una scena si sviluppa su due pannelli) sono momenti importanti del lungo regno del Re Sole, in particolare della sua espansione verso i Paesi Bassi e la Franca Contea. (la guerra d'Olanda e la pace di Nimega, 1679). Lo stesso Re Luigi XIV aveva incaricato i più qualificati pittori di corte di seguirlo durante le campagne di guerra, perché ritraessero dal vero episodi che poi sarebbero serviti a comporre gli arazzi, destinati ad esaltare le sue glorie. Il primo pittore, che ebbe tale incarico, fu lo stesso nipote di Le Brun, Van der Meulen, al quale succedettero altri artisti, fra cui Jean Baptiste Martin, detto appunto Martin delle battaglie. E' per tale motivo, che con uno stile scarno e preciso, completato da una altissima qualità di esecuzione, e con l'assenza di ogni orpello decorativo, dove anche la bordura, in genere ricca e fastosa, è ridotta ad una semplice e severa cornice, gli arazzi dichiarano l'intento storico - documentaristico in netto contrasto con le altre storie di Luigi XIV, tessute a Gobelins da Le Brun. La distribuzione delle masse, sottolineata dalle tinte vivaci e luminose dei primi piani, tenui e grigi sugli sfondi, ricchi di particolari, contribuisce a dare a tutte le scene quel tanto di leggiadria e di senso decorativo che altrimenti sarebbe venuto meno per l'assenza completa delle bordure. Al di là dell'intento storico i veri protagonisti sono proprio gli sfondi che si riempiono di ampi spazi ariosi abitati da cittadine fortificate, descritte con minuziosa e "fiamminga" precisione.

A RICHIESTA

A) USCITA DELLA GUARNIGIONE
DA DOLE

cm. 400x530.

Sull'orlo turchino si leggeva probabilmente l'iscrizione: "Dole - P. Behagle", che è stata successivamente tagliata e riportata in basso a destra. Dole, il principale centro della Franca Contea, fu conquistato dal Re in persona il 14 febbraio del 1668 e restituito con il trattato di Aquisgrana nel maggio dello stesso anno. Al centro della scena capeggia la grande carrozza con il monogramma MT di Maria Teresa, moglie di Luigi XIV e figlia di Filippo IV di Spagna, con quattro dame di corte. A sinistra tre ufficiali della città conquistata vengono a rendere omaggio, a capo scoperto, ai Sovrani, mentre a destra il Re Luigi sul suo cavallo bianco chiude la scena. Sull'estrema sinistra un alabardiere tiene per il morso un cavallo la cui figura prosegue nell'arazzo n. 2 dove un altro alabardiere trattiene alcuni contadini, che sopraggiunti osservano incuriositi la berlina reale.

La stessa impostazione si trova in un disegno preparatorio ed in un cartone di Van der Meulen per un arazzo mai tessuto a Gobelin, in cui si vede al centro la carrozza di Maria Teresa e delle dame di corte. In proposito è interessante notare come delle quattro dame raffigurate sull'arazzo due di esse siano poste esattamente sullo stesso piano della Regina, illuminate dalla stessa luce ed arricchite dagli stessi abiti. Si tratta delle due favorite del Re, la De La Vallière, e la De Montespan che accompagnarono la Regina ed il Re Luigi XIV nel loro ingresso trionfale nella città: viaggio che il popolo chiamò delle "Tre Regine".



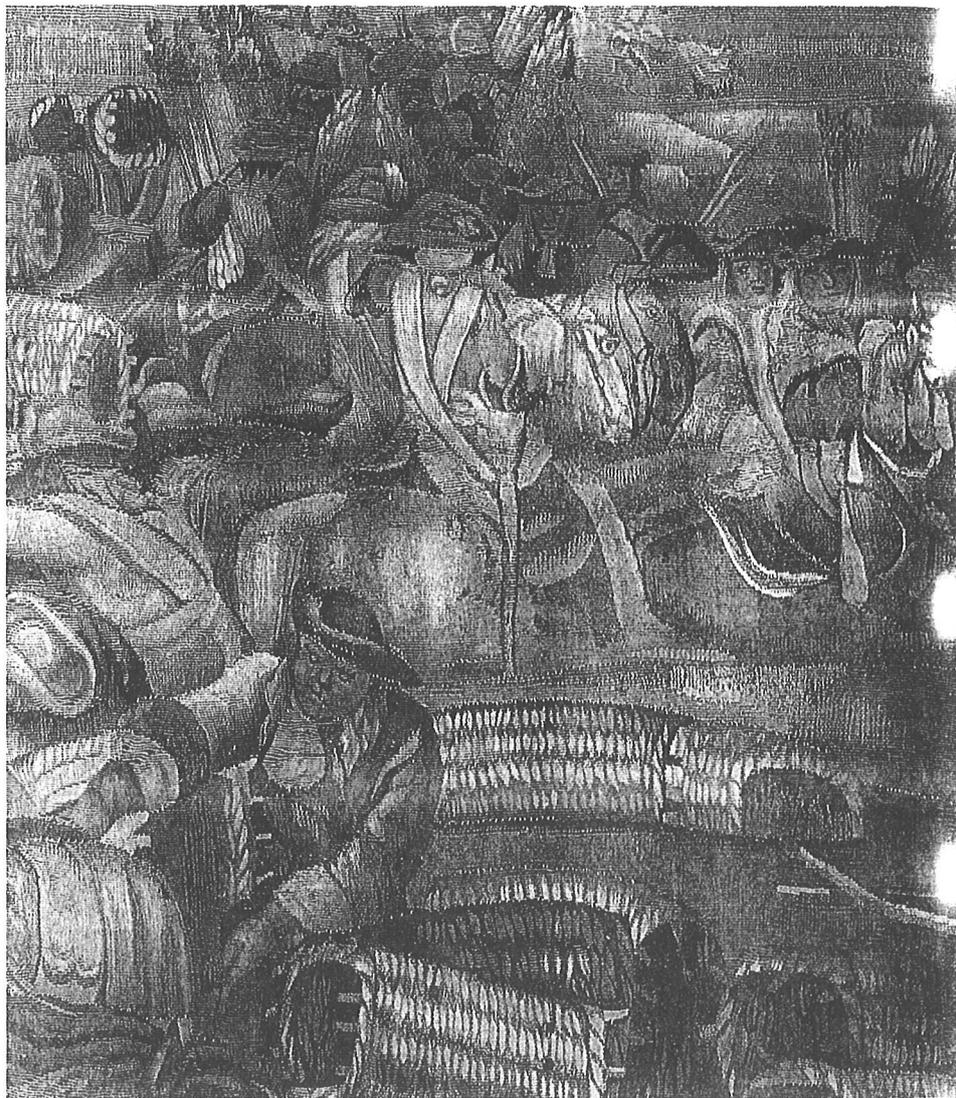
B) USCITA DELLA GUARNIGIONE
DA DOLE
cm. 400x210
Vedi scheda precedente



C) *PRESA DOESBURG*

cm. 400x300

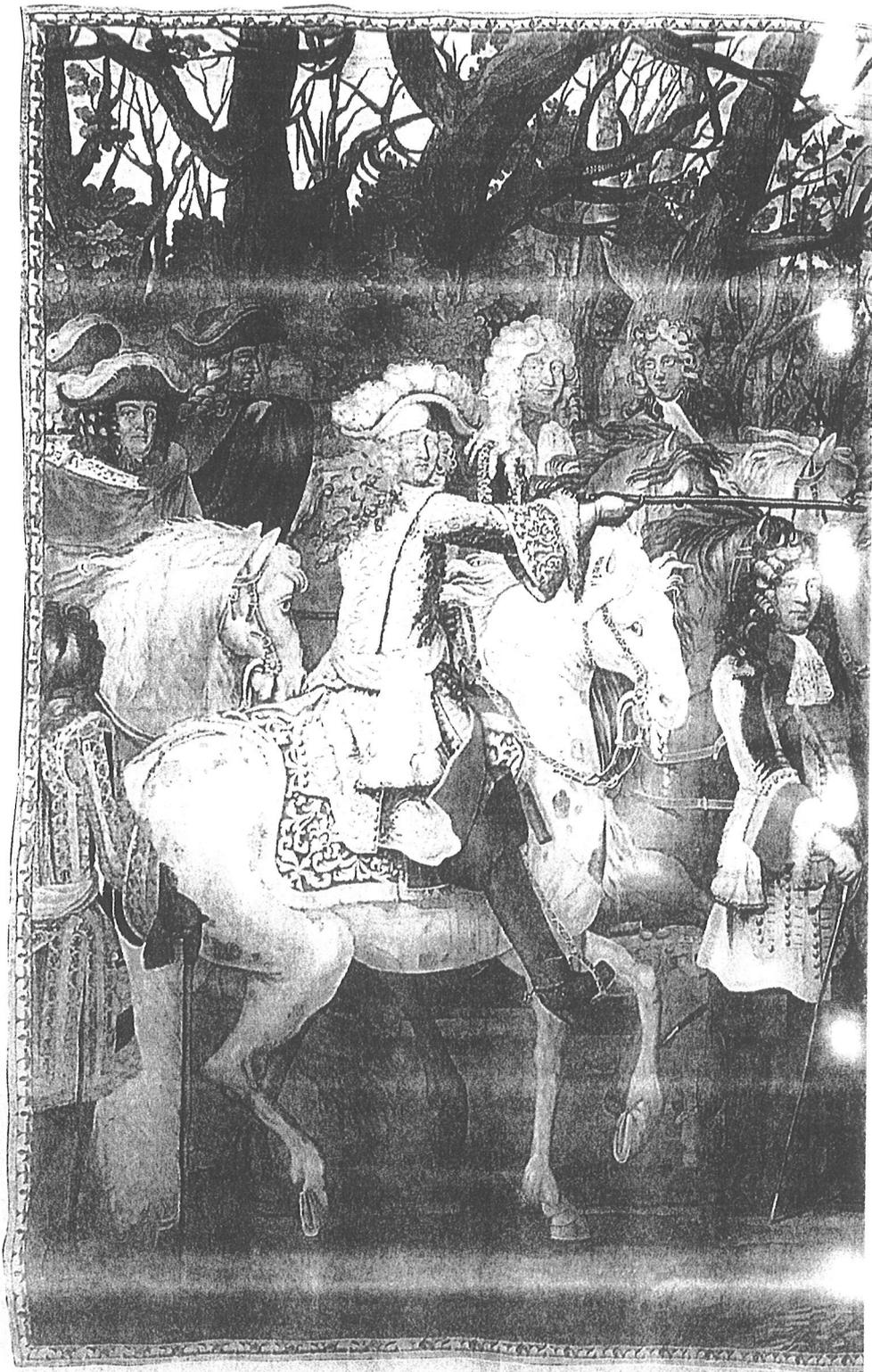
L'orlo, che completava l'arazzo oltre la cornice, risulta essere stato tagliato e riportato per ciò che riguardava il titolo e la firma in basso a sinistra. In esso si legge "(Doe)sburg - P. Behagle" il soggetto si riferisce alla conquista di Doesburg nel 1672 una delle prime vittorie del Re Sole nella espansione verso i Paesi Bassi. A destra dell'arazzo si vede Luigi XIV sul suo cavallo bianco che indica, con il bastone del comando, la città ai cavalieri. A sinistra, in secondo piano, si scopre un cavaliere che corre a spron battuto mentre alcune truppe di soldati si preparano all'assalto della città sullo sfondo; sui bastioni si vedono qua e là piccoli focolai di incendi prodotti dalle palle di cannone. [Pubblicato in M.J. Badin "La Manufacture de tapisseries de Beauvais (Parigi 1909)]



D) USCITA DELLA GUARNIGIONE
DA GAND

cm. 400x640

Sull'orlo, oltre la bordura, si leggeva in basso la scritta "Gand P. Behagle", successivamente la porzione di tessuto recante questa iscrizione è stata applicata in basso a destra. L'arazzo raffigura la conquista di Gand, città dei Paesi Bassi, nel 1678, da parte di Luigi XIV durante la guerra di devoluzione. La città fu poi nuovamente ceduta alla Spagna con la Pace di Nimega. A sinistra il Re sul suo cavallo bianco alza il bastone del comando, mentre uno degli ufficiali dell'esercito vinto, con il cappello sotto il braccio sinistro, presentato dal Duca di Villeroy, si inchina in atto di sottomissione. E' seguito da uno scudiero che trattiene il cavallo per il morso, mentre la cavalleria dell'esercito vinto sfila, preceduta da un tamburino e da due trombettieri. Sullo sfondo la città di Gand, all'epoca ricco centro culturale e commerciale, formicolante di truppe, attraversata dai suoi numerosi canali e circondata da poderose fortificazioni



E) *PRESA DI BESANÇON*

cm. 400x290

Al centro, in basso, sull'orlo si legge "Besancon - P. Behagle". La conquista di Besançon è uno degli episodi dell'invasione di Luigi XIV verso la Franca Contea in nome della guerra di devoluzione da lui intrapresa. La città cadde nel 1688 e fu restituita alla Spagna in seguito al trattato di Aix La Chapelle nel 1674. In primo piano una scena di bivacco con tende e soldati intenti a diverse operazioni, illustrate da piccole scene di vita. In secondo piano il Re Luigi XIV cavalca a fianco di un ufficiale e sembra indicare la città di Besançon attraversata da un fiume e in parte arroccata su una rupe. (Pubblicato in: A. Lejard "French Tapestry", London, 1946)



F) *DIFESA DI MESSINA*

cm. 400x345

Al centro in basso è scritto "Messine - Behagle". L'arazzo rappresenta la flotta ispano - olandese inviata nel 1695 a riprendere la roccaforte di Messina, che si era sottomessa ai francesi. In primo piano la flotta francese, al comando dell'ammiraglio Duquesne, accorre in aiuto della città. Sullo sfondo la città di Messina con il suo porto occupato dalla flotta avversaria

